

Oggi alle ore 16 al Palazzo dei Congressi di Firenze

Manifestazione unitaria delle cooperative di abitazione toscane

Al centro della iniziativa la richiesta di un organico piano nazionale per la casa - Le proposte per un rapporto diretto con la Regione

Nella sala verde del Palazzo dei Congressi si svolgerà oggi, sabato, con inizio alle ore 16, una manifestazione promossa unitariamente dalle cooperative di abitazione della Toscana.

L'iniziativa, a cui interverranno anche i rappresentanti della regione, delle organizzazioni sindacali e delle forze politiche, è stata presa dall'Associazione regionale cooperativa di abitazione della Toscana - L.N.C. dalla federazione - CCI, dalla cooperazione - AGCI e dai relativi consigli di amministrazione.

Non esistono però le condizioni per la costruzione effettiva delle abitazioni. I motivi di insoddisfazione delle cooperative sono molteplici: non è presente un giudizio delle cooperative - un piano organico di finanziamento a carattere nazionale e neppure una definizione dei rapporti tra potere centrale e organismi decentralizzati. Inoltre le cooperative trovano ostacoli nella erogazione dei fondi per la costruzione di alloggi.

Al movimento cooperativo toscano sono recentemente assegnati fondi che consentono la costruzione di oltre 2.000 alloggi in Toscana: con la

legge emessa il 2 dicembre del '75 il consiglio regionale ha infatti approvato un contributo a tantum integrativo della spesa degli investimenti programmati sino all'importo di tre milioni e mezzo per ogni alloggio costruito dalle cooperative di abitazione nel quadro della legge 665.

Per parte sua la cooperazione si impegna a lavorare in stretto rapporto con la regione toscana su un terreno comune, quello cioè dello studio dell'organizzazione nell'edilizia abitativa popolare del nuovo ambito dei comprensori, infine le cooperative si trovano di fronte ad un grosso imbarazzo di carattere sociale: i lavoratori con un reddito inferiore ai 8 milioni nel momento in cui la cooperativa si è vista negare il finanziamento dell'edilizia abitativa, non sono messi in grado di far fronte a costi che per loro risultano eccessivi - si parla infatti di cifre che si aggirerebbero sulle 100 mila lire mensili.

Breve indagine sulla situazione economica in provincia di Siena

I DURI COLPI DELLA CRISI SULL'OCCUPAZIONE FEMMINILE

Gravi conseguenze durante l'attuale periodo di recessione - La popolazione attiva femminile rappresenta il 20% di quella complessiva - Altissimi livelli nel lavoro a domicilio - Oggi la conferenza provinciale delle donne comuniste



Una recente manifestazione delle donne per l'occupazione

La recente chiusura dell'industria tessile ICI di Montalcino, in cui abbiamo già dato notizia, ha portato un nuovo e duro colpo allo stato dell'occupazione femminile nella provincia di Siena, aumentando di oltre cento il numero delle donne che attualmente sono state licenziate o messe in cassa integrazione o a orario ridotto.

Recenti indagini a livello nazionale sulla condizione della donna in Italia dimostrano come il tasso particolarmente basso dell'occupazione femminile sia un fenomeno non congiunturale ma strutturale, le cui cause vanno ricercate nel sistema stesso dell'economia italiana. Dal 1961 ad oggi infatti, vi è stata una costante diminuzione del tasso di occupazione femminile, che è passato dal 24% del 1961 al 19% del 1974: il che dimostra che nelle fasi di alta congiuntura il tipo di sviluppo non è stato in grado di avviare a soluzione il problema dell'occupazione femminile. La situazione si è poi ulteriormente aggravata di fronte alla crisi economica: infatti nell'aprile del 1975 rispetto all'ottobre del 1974, circa 75.000 donne sono uscite fuori dalla produzione, per effetto della crisi industriale che, specialmente durante i primi mesi, ha colpito in numero maggiore le lavoratrici del settore prevalentemente nel settore tessile e nella piccola e media industria.

Convegno della Provincia all'Andrea del Sarto

I SERVIZI PSICHIATRICI NELLA RIFORMA SANITARIA

Ridotti di mille unità i ricoverati di S. Salvi negli ultimi dieci anni - L'importanza dei rapporti fra utenti, personale, strutture e enti locali

Si è recentemente chiuso all'Andrea del Sarto il convegno dei servizi psichiatrici verso la riforma sanitaria, organizzato dalla Provincia di Firenze. Si sono avute numerose relazioni e comunicazioni degli operatori dell'importante settore, introdotte da una comunicazione di apertura del assessore provinciale Renato Righi. Erano presenti gli assessori provinciali Dini, Bernini e Guarnieri. Il direttore di S. Salvi, professor Mario Nistri, ha illustrato come la politica psichiatrica nella nostra provincia, e soprattutto all'ospedale che egli dirige, sia stata quella di organizzare l'assistenza sul territorio, indirizzando gli ex ricoverati in case di cura, o, se necessario, piuttosto che ricorrere all'internamento. Da questa politica degli ultimi dieci anni risulta una diminuzione dei ricoverati a S. Salvi di più di mille unità.

che ha voluto dare un ulteriore contributo sindacale al dibattito sui servizi socio-sanitari, vi si legge come è oggi per la prima volta si sia aperto un dibattito di base al quale la provincia opererà delle scelte che vedranno i servizi psichiatrici nel quadro generale della riforma sanitaria. Ed è questo il tema reale del dibattito che deve svolgersi oggi: la preparazione delle strutture, sanitarie e di base, del personale e del cittadino, nell'ambito della riforma sanitaria.

Per realizzare un reale processo di riabilitazione generale sono indispensabili: l'effettiva applicazione del tempo pieno del personale medico e degli psicologi; la programmazione dei servizi sia interne che esterne; la collaborazione con l'università, cioè la dove si creano i moduli di un intervento diverso nell'ambito del servizio psichiatrico. È stata inoltre sottolineata l'importanza di un momento di formazione, sia di aggiornamento del personale e soprattutto della verifica collettiva all'interno delle diverse équipes. Dal lavoro della terza commissione è emersa fra

Dopo l'incontro al Ministero dell'Industria

Verso una via d'uscita per l'Ital Bed di Pistoia?

Probabile un intervento della Gepi - Una dichiarazione del compagno Federigi, assessore regionale per i problemi del lavoro - E' necessario che continui la mobilitazione e la pressione - Il problema della Pirelli di Livorno

Dopo un anno di lotte e di sacrifici sostenuti dai lavoratori a causa della chiusura della fabbrica ICI del gruppo Pofferi, per la vertenza della ITALBED si è aperta una prospettiva di soluzione.

Al termine di una giornata di incontri che hanno avuto luogo nella giornata di ieri presso il ministero dell'Industria, è stato sottoscritto un documento che sancisce l'impegno a proporre l'istituzione della azienda ITALBED fra quelle da indicare ai margini della applicazione del decreto legge che prevede l'interesse degli ICI per situazioni aziendali che versano in particolari condizioni. Alla riunione hanno preso parte, oltre ai rappresentanti della azienda, i sindacati, il consiglio di fabbrica, la regione, le forze politiche, i parlamentari e gli enti locali pistoiesi.

Il problema dell'Azienda Pirelli di Livorno è stato esaminato questa mattina in un incontro svolto presso la sede della giunta regionale, presenti, per la regione il presidente Lagorio, il vicepresidente Bartolini, e lo assessore all'assetto del territorio Maccheroni; per il comune di Livorno il sindaco Nannipieri, il vice sindaco Mazzoni e l'assessore alla programmazione Tando; per la provincia il presidente Barberio; per il comune di Collevalticchi l'assessore del territorio.

Il documento è stato approvato all'unanimità. I termini del problema sono stati riassunti dal sindaco di Livorno: la Pirelli ha presentato un programma che prevede la chiusura dello stabilimento di Livorno che occupa attualmente 485 dipendenti, dichiarandosi disponibile a realizzare un nuovo impianto produttivo che mantenga, in condizioni di più moderne dotazioni tecnologiche, la presenza dell'Azienda Pirelli nell'area di Livorno. Nel corso dell'incontro sono stati presi in esame tutti gli aspetti connessi all'obiettivo prioritario di assicurare la continuità



Manifestazione per l'Italbed

La recente chiusura dell'industria tessile ICI di Montalcino, in cui abbiamo già dato notizia, ha portato un nuovo e duro colpo allo stato dell'occupazione femminile nella provincia di Siena, aumentando di oltre cento il numero delle donne che attualmente sono state licenziate o messe in cassa integrazione o a orario ridotto.

In tal senso il ministero ha assunto l'impegno di promuovere tutte le iniziative necessarie per ricercare le soluzioni non escluse l'intervento delle partecipazioni statali. Il ministero ha assicurato inoltre - ha precisato Federigi - che il problema di assicurare la ripresa produttiva e lo sviluppo della occupazione. In tal senso il ministero ha assunto l'impegno di promuovere tutte le iniziative necessarie per ricercare le soluzioni non escluse l'intervento delle partecipazioni statali. Il ministero ha assicurato inoltre - ha precisato Federigi - che il problema di assicurare la ripresa produttiva e lo sviluppo della occupazione.

Incontro a Palazzo Medici Riccardi

Solidarietà della Provincia ai lavoratori della SAIVO

Ieri la seduta del Consiglio - I lavori proseguiranno mercoledì 18 e giovedì 19

Una delegazione dei consiglieri di fabbrica della SAIVO si è incontrata oggi con il presidente della Provincia, Franco Rava, e l'assessore alla sviluppo economico Attilio Nucchi.

La seduta è stata aperta dalla dichiarazione di soddisfazione di tutti i gruppi sociali per la recente nomina di Franco Rava a presidente dell'Unione italiana delle province. I lavori del Consiglio proseguiranno mercoledì 18 e giovedì 19. All'ordine del giorno, tra l'altro, un documento sui consorzi socio-sanitari e la questione del servizio mensa per gli studenti delle scuole superiori e artistiche.

Oggi si apre la conferenza dei comunisti sulla Valdichiana

AREZZO, 13. L'iniziativa del PCI di fronte alla crisi, ai nuovi compiti di direzione politica, per la svolta democratica. In questa fase di crisi economica, nonostante i progressi contraddittori, la tendenza generale è soprattutto quella della diminuzione del lavoro. Un esempio tipico si ha nella magliera dove migliaia di operai, in particolare quelli di Chiana, sono rimasti senza lavoro, dopo che sono state spese centinaia e centinaia di milioni per l'acquisto dei macchinari. Anche nei maggiori settori della produzione di beni di consumo, che occupano una percentuale di circa un terzo della forza lavoro, e che sono l'industria meccanica e del legno, la percentuale delle donne è assai ridotta, si aggira intorno al 20%.

Domani i funerali di Nello Boscagli

SIENA, 13. I funerali del compagno Nello Boscagli deceduto a Padova si svolgeranno a Siena domenica 13 febbraio.

Costituito il comitato di coordinamento di P.S.

Promosso dalla Federazione provinciale CGIL, Cisl e Uil si è costituito anche a Firenze il comitato di coordinamento per la smilitarizzazione e la sindacalizzazione della polizia. Tale iniziativa - informa un comunicato della Federazione unitaria - fa seguito a un serio lavoro condotto dalle forze politiche e sociali democratiche nella direzione di un profondo riassetto del corpo delle guardie di P.S. basato sulla sua smilitarizzazione, sulla possibilità di un'effettiva vita democratica e quindi anche della costituzione di veri e propri organismi sindacali, su un miglioramento delle condizioni di lavoro.

La conferenza di organizzazione segna, nella Valdichiana aretina, un importante momento di riflessione e di dibattito a livello comprensoriale sui compiti del partito nell'attuale situazione economica e politica

La notizia è stata resa nota nella serata di ieri e ha determinato una pronta reazione delle lavoratrici e della federazione sindacale. Immediata riunione in assemblea, quattro ore di sciopero che si sono svolte stamattina e delegazioni che si sono recate dal prefetto del circondario della provincia, dal sindaco e per chiedere la sollecita convocazione del comitato cittadino di difesa. Le ragioni addotte dalla proprietà sono le solite che si ripetono in simili situazioni: il mercato non tira, aumento dei costi delle materie prime, difficoltà a piazzare i prodotti. Da cui, la richiesta di alleggerire gli organici di ben 70 posti di lavoro dopo che in un anno, per esito volontario, l'occupazione ha già conosciuto una concentrazione di circa 40 unità, passando dai 290 alle attuali 252.

è in edicola il nuovo fascicolo

sb sb **enciclopedia dell'arte contemporanea** **sb sb**

DIZIONARIO BIOGRAFICO DEGLI ARTISTI

13

sb sb **Dizionario Biografico degli Artisti**